



Roma, 22 aprile 2010

Al Ministro per le Infrastrutture e Trasporti - **Sen. Altero MATTEOLI**
Via Nomentana, 1 Roma - FAX 0644267370

Al Capo Dipartimento per le infrastrutture gli AA.GG. ed il personale
Dott. **Domenico CROCCO**
Via Nomentana, 1 Roma - FAX 0644122328

Al Direttore Generale per gli AA.GG. e del personale
Ministero Infrastrutture e Trasporti - Dott. **Alberto MIGLIORINI**
Via Nomentana, 2 Roma - FAX 0644122302

Alla dirigente Relazioni Sindacali
Ministero Infrastrutture e Trasporti - Dr.ssa **Fiammetta FURLAI**
Via Caraci, 2 Roma - FAX 0641582456

Al Segretario Generale
della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Cons. **Manlio STRANO**
Palazzo Chigi - FAX 0667795465

Al Capo Dipartimento Politiche di Gestione e Sviluppo Risorse Umane
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Cons. **Giuseppina PEROZZI**
Via della Mercedes, 96 Roma - FAX 06 67795465

Al dirigente Ufficio Affari Generali e Relazioni Sindacali
Dipartimento Politiche di Gestione e Sviluppo Risorse Umane
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Cons. **Maria CONTENUTO**
Via della Mercedes, 96 Roma - FAX 0667795707

Oggetto: inquadramento giuridico ed economico del personale del soppresso Registro Italiano Dighe nel Ministero Infrastrutture e Trasporti - decreto-legge 3.10.2006 n. 262 art.1 comma 175.

La scrivente O.S. intende riproporre alle SS.LL. la modalità di collaborazione congiunta finalizzata a trovare una soluzione per la complessa vertenza del personale trasferito dall'ex Registro Italiano Dighe al Ministero Infrastrutture e Trasporti, al fine della tutela dei lavoratori e del contenimento dell'eventuale contenzioso.

Peraltro, i tentativi ripetutamente operati dal Dicastero in indirizzo di utilizzare il FUA del Ministero Infrastrutture e Trasporti per garantire il mantenimento dello status giuridico ed economico dei lavoratori trasferiti previsto dalla norma in oggetto, in carenza di una più specifica interpretazione normativa, si è rivelata soluzione ad oggi

dannosa ed inapplicabile.

Premesso che l'Ente, soppresso alla data del 24 gennaio 2008, non fu mai collocato in un comparto di contrattazione, si riscontra che il decreto prodotto di mero inquadramento giuridico del personale trasferito (D.D. 13496 del 10.06.2009), già contestato da questa O.S., appare incompleto e fonte di forti discriminazioni tra i lavoratori trasferiti.

Non si è riconosciuta sostanzialmente la provenienza dal comparto di contrattazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai lavoratori ruoli ex RID seppure gli stessi fossero, inconfutabilmente, portatori del CCNL PCM fino alla data del 23 gennaio 2008.

Peraltro, diverso trattamento è stato invece riservato ai lavoratori provenienti dalla agenzia ex APAT, seppure gli stessi avessero esercitato il “diritto di opzione” e fossero già confluiti nel RID ai sensi dell'art.14 del D.P.R. 136/2003 e conseguentemente trasferiti al RID stesso, dal 1.03.2006, con atti notificati ai lavoratori interessati (prot. RID/UGRO/2223 e successivi con oggetto “Trasferimento nei ruoli del RID di personale APAT”).

Tali incongruenze e disparità di trattamento rischiano di appesantire oltremisura il possibile contenzioso ed i conseguenti danni erariali.

La scrivente O.S. , ribadisce quindi la necessità di intraprendere con urgenza la via negoziale ai sensi dell'art. 31 del D.lgs 165/2001 e dell'art. 1 comma 4 del vigente CCNL PCM e torna a chiedere l'avvio di un tavolo presso il Ministero Infrastrutture e Trasporti, al quale siano invitate a partecipare, congiuntamente, le rappresentanze della Presidenza del Consiglio Ministri, anche ipotizzando una fase di interpretazione specifica in sede ARAN.

p/Il Coordinamento RdB P.I.
Ministero Infrastrutture e Trasporti
F.to Lorenzo Piangatelli

p/Il Coordinamento RdB P.I.
Presidenza del Consiglio dei Ministri
F.to. Bruno Stramaccioni